

Vigili del fuoco morti a causa dei fPas.

L'allarme a livello internazionale era stato più volte evidenziato **sul nostro Sito**. Ora il caso dei pompieri morti per glioblastoma, tumore cerebrale, sta mobilitando le istituzioni con indagini in corso e campionamenti sulle acque e sull'aria nelle caserme italiane. La tragedia del decesso di Mario Marraghini, Maurizio Ponti e Antonio Ralli, della caserma di Arezzo, ha messo in moto l'amministrazione centrale dei vigili del fuoco anche con un programma di ricerca, condiviso con l'Università di Bologna.

Come noto, i Pfas possono essere presenti negli equipaggiamenti (tute, maschere ecc,) e nelle schiume antincendio, anche se quelle in uso attualmente dovrebbero, dopo gli allarmi, essere più sicure, ma negli anni in cui i tre vigili erano al lavoro (e insieme a loro migliaia di colleghi in tutto il mondo) la composizione con i Pfas era provata e conosciuta.

IARC conferma l'estrema tossicità e cancerogenicità dei Pfas.

Recente valutazione della **IARC, l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro**. Un gruppo di lavoro di 30 esperti internazionali provenienti da 11 Paesi è stato convocato dal programma delle Monografie IARC e, dopo aver esaminato a fondo la vasta letteratura pubblicata, riporta una sintesi dei principali risultati di uno [studio](#) delle Università di Bologna e di Padova pubblicato nel giugno 2023 sulla rivista *Toxics* che conferma una serie di effetti negativi sulla salute legati all'esposizione ai PFAS.

Ad esempio, una forte regressione del metabolismo e del trasporto dei lipidi e di altri processi correlati allo sviluppo ovarico, alla produzione di estrogeni, all'ovulazione e al funzionamento fisiologico del sistema riproduttivo femminile. Tutti elementi che possono spiegare gli effetti dannosi dei PFAS sulla fertilità e sullo sviluppo fetale.

I dati raccolti mostrano inoltre che l'esposizione ai PFAS produce una sovraregolazione di un gene coinvolto nello sviluppo di vari tipi di cancro, tra cui leucemia, cancro al seno e al pancreas.

I dati epidemiologici suggeriscono che un'elevata esposizione a questi materiali possa aumentare significativamente la mortalità di individui affetti da neoplasie maligne dei tessuti linfatici ed ematopoietici, come milza, fegato e midollo osseo.

Lo studio sembra inoltre confermare l'effetto tossico sul sistema immunitario. L'esposizione ai PFAS aumenta anche la concentrazione nel siero dei marcatori di stress infiammatorio e ossidativo e favorisce così lo sviluppo di malattie sistemiche, come il danno epatico e le malattie cardiovascolari, tra cui l'aterosclerosi e gli eventi tromboembolici.

È emerso, inoltre, che l'esposizione a PFAS sia in grado di aumentare la concentrazione di trigliceridi e colesterolo nel sangue.